

un sol colpo tante iniquità da lui commesse per più anni in varie contrade d'Italia. Ma perciocchè non potea il Marchese di Monferrato supplire alle tante spese, che occorreano per pagare la suddetta copiosa Compagnia Bianca de' Inglesi, pensò a scarsi della maggior parte d'essi. Per buona fortuna erano capitati colà gli Ambasciatori de' Pisani, offerendosi di prenderli al loro soldo, e si stabilì il contratto: del che fu ben contento Galeazzo Visconte, che d'accordo permise loro di passare pel Piacentino alla volta di Pisa. Erano circa tre mila cavalieri, tutti brava gente. Ottone di Brunsvich col resto di quella Compagnia stette saldo al servizio del Marchese. Sminuite in questa maniera le forze nemiche, Galeazzo da lì innanzi ricuperò molte Terre, a lui tolte ne' Contadi di Pavia e Tortona: al che molto contribuì il senno e valore di Luchino del Verme suo Capitan Generale.

In quest' Anno essendo gravemente malato Simone Boccanegra Doge di Genova, (a) il Popolo prese l'armi, e messe le guardie al Palagio Ducale, creò vivente ancora il Boccanegra, un nuovo Doge, cioè Gabriello Adorno, Mercatante di molta saviezza e buona fama, senza che fosse permesso a i Nobili e Grandi d'intervenire all'elezione. O sia, che al Boccanegra avesse alcuno dato dianzi il veleno, o pure che ciò succedesse dipoi, certamente pubblica voce corse, ch'egli fosse aiutato a sbrigarfi dal Mondo. Obbrobriosamente più per li Genovesi, che per lui, fu portato il suo cadavero alla sepoltura da due facchini, e da un famiglia. Seguì in quest' Anno ancora la guerra de' Fiorentini contro i Pisani (b), con vicendevol perdita ora de' gli uni, ed ora de' gli altri. Ma in una battaglia, che fu assai aspra sul Pisano, restò rotta da' Fiorentini, e dal prode lor Capitano Pietro da Farnese, l'oste de' Pisani, e vi fu fatto prigioniero Rinieri da Baschi Capitano dell' Armata. Poscia nel Mese di Maggio cavalcò l'esercito Fiorentino di nuovo fino alle porte di Pisa, e quivi fece battere moneta d'oro e d'argento in dispetto de' Pisani: che di queste inezie si pasceva allora la vanità de' nostri Italiani. Essendo mancato di vita nel seguente Giugno il valoroso Pietro da Farnese, in suo luogo fu eletto Capitano della guerra Ranuccio suo Fratello, uomo di molta lealtà, ma poco spero nel mestier della guerra. Arrivò intanto la Compagnia de' Inglesi, comandata da Albaret in Toscana, (c) ed allora i Pisani calcarono senza opposizione alcuna sul Contado di Firenze con rendere il

fac-

(a) Georgius  
Stelia Annal.  
Genuens. T. 17.  
Rer. Italic.  
Matteo Villani lib. 11.  
cap. 42.

(b) Lo stesso  
lib. 11. cap. 45.

(c) Filippo  
Villani  
lib. 11. c. 63.